

Anno XIII - n. 1 - GEN-FEB 1993
 Reg. Trib. Brindisi n. 211 - Sped. in
 abb. post. Gr. III 70%
 Direzione e redazione: via N. Tac-
 cone, 42 - 72100 BRINDISI - stam-
 pato in proprio
 direttore: Fortunato Sconosciuto
 responsabile: Gigi Mirto
 redazione: Giancarlo Canuto, Lina
 Chiarulli, Sergio Corbascio, Maria
 Pia Di Schiena, Giuseppina Esper-
 i, Anna Rita Franco, Gabriella Ga-
 lasso, Alceste Guadalupi, Salvatore
 Lezzi, Antonio Mangiullo, Marietta
 Paiano, Maurizio Portafuri
 SOCIO FONDATORE:
 Nuccio ZACCARIA

Nuova Politica

periodico mensile di Presenza Democratica, movimento politico di ispirazione cristiana

NOI E IL PDS

Le scelte politiche ed elettoralmente fatte da Presenza Democratica in questi ultimi anni riguardano prima di tutto le vicende locali, ma in qualche modo anche quelle nazionali.

Il nostro movimento ha accolto con favore la nascita del Partito Democratico della Sinistra, partecipando alla fase costituente e invitando successivamente i suoi aderenti ad iscriversi al nuovo partito: la fine del vecchio PCI e la nascita di una formazione "altra" rispetto alla precedente poteva e può finalmente liberare il campo della politica dalle catture ideologiche totalizzanti e ricollocare laicamente al loro posto la sinistra, la destra e il centro. Lo statuto del PDS sembra, in proposito, offrire garanzie.

Nella primavera del '90 a Brindisi, abbiamo promosso una lista insieme al PCI e a un gruppo di indipendenti di sinistra in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale della Città.

Nel '91 abbiamo partecipato alla campagna referendaria invitando a scegliere la preferenza unica, nel '92 a San Pancrazio Salentino alcuni esponenti di Presenza Democratica si sono candidati nelle liste del PDS in occasione delle elezioni amministrative e a Mesagne invece abbiamo promosso una lista "Per il Cambiamento" insieme a Rifondazione Comunista e a un altro movimento politico progressista Nuova Partecipazione". Alle elezioni politiche di aprile '92 abbiamo proposto di votare per le forze progressiste di opposizione e in particolare per il PDS.

continua a pag. 2

UNITA' DELLA SINISTRA

LETTERA APERTA a PINTOR, ROSSANDA, BERTINOTTI, ASOR ROSA, BARCELLONA

Il nostro movimento politico, di ispirazione cristiana, è collocato sul fronte della sinistra di opposizione a maggioranze politiche e governi di penta o quadripartito comunque guidati, è impegnato da alcuni anni nella riflessione e nell'impegno sulle prospettive di una sinistra alternativa nei valori, nelle istanze politiche, nei programmi e nei metodi, agli assetti economico-sociali che si sono costituiti e rafforzati e alla corruzione eretta a sistema da parte del ceto politico dei partiti di governo per la loro riproduzione.

In queste ultime settimane abbiamo seguito con particolare attenzione e interesse il dibattito sull'unità della sinistra a cui Loro hanno dato vita dalle colonne del "MANIFESTO": abbiamo così raccolto contributi significativi e di grande respiro che hanno fatto emergere aspetti diversi e tutti indubbiamente decisivi sulla questione.

Ci sembra infatti che la prospettiva di una nuova unità della sinistra debba oggi incrociare prima di tutto l'urgenza dei valori fondamentali capaci di

determinare "antropologicamente" l'uomo democratico, sociale e solidale; l'individuazione poi, a partire dai conflitti in atto ancorché occultati, di una stratificazione sociale che si va ormai configurando indifferente, per la durezza della competizione internazionale, al numero sempre maggiore degli esclusi dall'esercizio del diritto al lavoro e di altri diritti fondamentali, infine il passaggio politico ineludibile di partire dalle forze in campo,

continua a pag. 8

REFERENDUM: FUORI DAL "GIOCO" PER COSTRUIRE L'ALTERNATIVA

di Michele DI SCHIENA

Non sono molti coloro che da tempo denunciano come errore e come fuga il "caricare" la riforma elettorale di una forza che non ha e che non pur avere, di considerarla cioè come la strada maestra per giungere alla risoluzione della grave crisi etico-politica che travaglia il Paese. Questa "minoranza" ha tentato di dire, tra la convulsa agitazione dei referendari e dei "nuovisti" dell'ultima ora, che la riforma delle regole del gioco non andava assolutizzata per il ruolo chiaramente strumentale e contingente (come risposta ad esigenze

temporanee e mutevoli) di queste "regole" rispetto al valore ontologico della politica e dei suoi contenuti; hanno segnalato questi "pochi" il rischio che l'orgia riformista potesse favorire processi di autogiustificazione con l'assorbimento delle responsabilità soggettive in una indistinta responsabilità oggettiva del sistema, confusi trasversalismi senza programmi e senza sbocchi e difusi trasformismi con la riproposizione sotto nuove sembianze delle aggregazioni e delle logiche responsabilità della attuale situazione.

continua in ultima pagina

IN QUESTO NUMERO

a pag. 3

Brindisi: vita amministrativa

di Lina Chiarulli

a pag. 4

Riconversione militare

di Leandro Limoccia

a pag. 6

La droga è un male

di Gianfranco de Maio

alla pag. 7

L'economia ed il '93

di Limes

NOI E IL PDS segue dalla prima

Nè vogliamo dimenticare di aver pubblicamente espresso la nostra posizione sulla Guerra nel Golfo e sull'accoglienza riservata agli Albanesi, di aver avviato una riflessione politica sulla crisi economico-sociale e le prospettive della sinistra in un convegno pubblico, di aver infine motivato le ragioni di una netta opposizione al Governo Amato e al governissimo in Puglia.

Su tali scelte e proposte ci vengono rivolte alcune domande: Presenza Democratica è un movimento autonomo o è parte del PDS? Come si spiegano scelte politico-amministrative diverse? Presenza Democratica si può opporre al Governissimo in Puglia mentre alcuni suoi esponenti fanno parte degli organismi dirigenti del PDS brindisino?

Insomma possiamo essere più precisi nell'indicare che cosa vogliamo e con chi stiamo?

Proviamo, per quanto possibile, a rispondere.

1) Nella nostra esperienza e riflessione non abbiamo mai messo in dubbio l'autonomia politica del nostro movimento dai partiti, nè abbiamo messo in dubbio la nostra collocazione a sinistra e la nostra ispirazione cristiana.

Abbiamo scelto di rimanere movimento e non confluire in un partito o costituirci come partito perché pensiamo che i movimenti abbiano un ruolo da svolgere, di stimolo e di sollecitazione nei confronti degli stessi partiti perché si rinnovino e ritornino a privilegiare il terreno della determinazione della volontà politica.

Nella particolare situazione di frantumazione della sinistra vecchia e nuova vorremmo poi offrire un contributo perché i partiti e i movimenti democratici progressisti e di sinistra trovino la forza di vincere le preoccupazioni esclusive

della propria sopravvivenza e individuino luoghi, occasioni e strumenti per parlarsi tra di loro sui contenuti cruciali della vicenda economico-sociale oltre che istituzionale che attraversa il Paese, alla ricerca di convergenze possibili di impegno e di lotta di fronte all'emergere preponente di culture e politiche conservatrici e di destra.

Avendo costituito un movimento, non vogliamo, in collegamento con altri movimenti, sostituire i partiti o combattere la "democrazia dei partiti": certo la pervasività e la corruzione di questi si è fatta, negli ultimi due decenni, sistema politico reale intollerabile, truffaldino e, a quanto sembra emergere, in qualche pezzo anche mafioso-criminale. La magistratura sta offrendo un contributo forse decisivo per salvare la democrazia e lo stato di diritto: ma non basta, occorrono risposte politiche coraggiose, fatte di scelte e atti chiari e inequivocabili da parte dei partiti, ma purtroppo non sembrano comparire all'orizzonte. Vogliamo perciò dare un modesto e periferico aiuto in tale direzione perché siamo convinti che la democrazia si difende non buttando a mare i partiti, ma rinnovandoli profondamente.

2) Essendo il nostro movimento collocato a sinistra, abbiamo avviato un rapporto particolare di collaborazione con il PDS perché collocato chiaramente a sinistra, fondato sulla condivisione di valori, di opzioni politiche e di obiettivi di trasformazione della società e di governo dell'economia nelle direzioni della democratizzazione dei rapporti e delle scelte politiche ed economiche; perché occorre un riferimento forte capace di risposta politica e istituzionale alla drammatica condizione del mondo del lavoro e dei nuovi soggetti marginali, perché il partito offre, nello spirito e nella lettera del suo

Statuto, possibilità di raccordi, di comune discussione e impegno con espressione varie della sinistra.

Si è trattato di un collegamento di fatto e non formalizzato che ha portato ad alcune scelte politico-elettorali ed alla presenza, certamente a titolo personale ma determinata dalle scelte del movimento, di alcuni elementi di Presenza Democratica negli organismi dirigenti del PDS brindisino.

Ora, rispetto alla linea politica del Partito, abbiamo delle forti perplessità: per la debole attenzione al mondo del lavoro; per la incomprensibile scelta di appoggiare governi locali della Lega Nord, una forza politica conservatrice ed estranea ad obiettivi e pratiche politiche di una forza di sinistra; per la eccessiva attenzione ai camaleonti di turno della vecchia maggioranza pronti a riciclarsi con buone pace di qualsiasi rinnovamento reale, per le scarse o nulle attenzioni alla necessità di costituire un forte polo alternativo attraverso la ricerca di confronto, dialogo, e collaborazione con le forze politiche di opposizione progressiste e di sinistra (Rif. Comunista, Verdi, Rete) presenti in Parlamento e con tutte quelle presenti nel Paese.

Riguardo poi alla Federazione provinciale brindisina del PDS avvertiamo da tem-

po un certo disagio esso è certamente legato alla "pochezza" della discussione politica promossa nel partito, alle scelte del governissimo alla Regione Puglia difesa dalla Federazione e in contrasto con la linea ufficiale della Segreteria nazionale, all'assenza di iniziativa in ordine allo sviluppo economico-sociale della Provincia e alla individuazione di obiettivi da raggiungere e via da praticare per cambiare pratiche consolidate che hanno "addomesticato" la società locale spegnendone vivacità e possibilità di utilizzo di risorse, alle difficoltà che incontra il rinnovamento della classe dirigente, all'indifferenza carica di pragmatismo esasperato con cui si dà l'impressione di guardare a temi decisivi come la pace e la non violenza, la questione morale, la difesa dell'ambiente, la promozione della partecipazione popolare.

Diciamo queste cose mosse dalla preoccupazione per la tenuta della democrazia e per l'abbandono a cui sembrano condannate vecchi e nuovi soggetti deboli. Non vogliamo certo fare l'esame al PDS nazionale o a quello brindisino; ci interessa soltanto ricordare, esprimendo qualche semplice considerazione critica, che vogliamo spenderci, attraverso la discussione e la lotta politica, a trovare luoghi e percorsi capaci di riconoscere le ra-

Questo giornale, che esce da 13 anni, e tutte le iniziative politiche di PRESENZA DEMOCRATICA sono completamente autofinanziate.

Se vuoi sostenerci invia il tuo contributo (indicando la causale) con versamento in c/c bancario Banco Napoli Agenzia di Brindisi intestato a Massimiliano Milanese n° 2100-7979

oppure a mano agli amici della Redazione